

Nota storica

Sant'Agostino e i matematici

Sul libro di Giancarlo Masini “**Il romanzo dei numeri**” (Giunti Nardini Editore, Firenze, 1973) leggiamo, pag. 75:

“... La sciagurata fine di Ipazia (donna matematica uccisa e bruciata da un gruppo di fanatici per motivi politici e religiosi nel VI secolo d.C., N.d.A.A.) e tutte le altre persecuzioni che i circoli filosofici contrari ai cristiani subirono in quell'epoca, non a caso definita << oscurantistica >>, non furono dovute soltanto all'ignoranza e al fanatismo delle plebi, ma anche al fatto che la matematica, in senso lato, l'algebra, le disquisizioni sulle grandezze e sulle figure geometriche, insomma tutta la scienza dei numeri, aveva acquistato, soprattutto nel crogiolo arabo, significati assai spesso magici, occulti, cabalistici. Del resto, quasi sempre il matematico di allora era anche astronomo e astrologo; capitava frequentemente che certi sviluppi delle indagini matematiche avvenissero sotto la spinta del desiderio di scrutare il << mondo non decifrabile con la ragione >>.

Da allora, per un certo numero di secoli, l'appellativo di *matematico* ebbe un senso dispregiativo per designare tutta una classe di cabalisti, di maghi e indovini, fatta oggetto di una guerra senza quartiere.. Lo stesso Sant'Agostino nel suo *De genis ad litteram*, aveva scritto: ***il buon cristiano deve guardarsi dai matematici e da tutti coloro che si danno alle empie divinazioni, soprattutto quando le loro previsioni risultano vere, per paura che codesta gente, d'accordo con i demoni, inganni il suo spirito e stringa la sua persona nei lacci di un patto diabolico.***

Perché la scienza dei numeri trovi il giusto apprezzamento anche presso i cristiani, occorrerà arrivare a Gerberto (papa Silvestro II), fra la fine del primo millennio e l'inizio del secondo. Egli, a parere di alcuni storici, avrebbe studiato a Siviglia e a Cordova, apprendendo la matematica dai maestri arabi, diventando un *abbacista*...

Sarà anche vero: ora i teologi non ci accusano più apertamente di andare d'accordo con i demoni (ora infatti non facciamo più oroscopi...); ma molto probabilmente alcuni lo pensano ancora (anche se non lo dicono chiaramente) poiché spesso hanno molta paura della Scienza e della sua razionalità; e in particolare di quella matematica, perché potrebbe

diminuire il loro potere sulle masse non più povere ed ignoranti come una volta, almeno in Occidente. Scienza e fede di solito non vanno molto d'accordo, e sono pochi gli scienziati che riescono a conciliare le due cose, almeno a livello personale.

Gruppo Eratostene